

## ATRAMENTUM

### CLASSE VB CIALDI

Giorgio e Gianni, gemelli identici, e la loro amica Lucinda, hanno trovato una penna molto particolare nel corridoio della palestra. Quando la penna viene appoggiata su un foglio, scrive da sola. Risolve operazioni, scrive temi, fa il test di grammatica e inventa storie. La cosa giusta sarebbe consegnarla alla preside Bencinvenga, soprattutto perché nella scuola ultimamente stanno succedendo molte cose strane e la preside ha chiesto espressamente di riferirle qualsiasi cosa fuori dall'ordinario. Ma Lucinda ha un'idea migliore: da sempre vuole fare la scrittrice e adesso ha finalmente lo strumento giusto! La penna potrebbe aiutarli a scrivere delle storie pazzesche e a diventare autori famosi! Giorgio dice, titubante: "È una cosa sleale. Spacciare per nostra una storia che non abbiamo scritto noi. Io mi tiro fuori e dovrete farlo anche voi." Gianni e Lucinda lo ignorano, troppo presi dall'entusiasmo per quella penna straordinaria. Si riuniscono quindi in biblioteca, senza Giorgio, decisi a scrivere la storia del secolo e a stupire tutta la scuola, ma appena hanno finito il primo capitolo, ecco che accade l'impensabile... all'improvviso è in gioco il destino stesso della scuola!

Mentre scrivono, dalla penna inizia a fuoriuscire un'enorme quantità d'inchiostro.

- Ooh!- esclamano i due ragazzi mentre assistono esterrefatti a quello strano fenomeno.

L'inchiostro che fuoriesce dalla penna lentamente si spande verso un angolo della biblioteca e man mano un uomo d'inchiostro si raddensa sotto i loro occhi increduli.

- *ATRAMENTUM, ATRAMENTUM, ATRAMENTUM!* – Ripete ossessivamente l'uomo d'inchiostro.

- Chi sei?- Chiede Lucinda.

- *ATRAMENTUM, ATRAMENTUM, ATRAMENTUM!*-Continua a ripetere la voce cavernosa di quell'essere deforme.

- Chi sei? Chi sei?-Urlano a squarciagola i due ragazzi.

- *ATRAMENTUM, ATRAMENTUM, ATRAMENTUM!*- forse è quello il nome di quell'essere fatto d'inchiostro.

Gianni e Lucinda non sanno più cosa fare, mentre, intorno a loro, tutto diventa nero come l'inchiostro e i contorni della biblioteca iniziano a farsi anch'essi indefiniti come quelli dell'uomo che li minaccia.

- Siamo in trappola!-Esclamano i due compagni – Non abbiamo più vie d'uscita!-

Intanto, l'inchiostro inizia ad invadere l'intero edificio scolastico, gettando nel panico professori e studenti.

- Giorgio, non mi piace per niente ciò che stai pensando!- Dice il professor Paracelso ,sfruttando la sua capacità di leggere nel pensiero – Che cosa stanno combinando tuo fratello e la sua amica Lucinda in biblioteca? – Lo incalza per vedere se il ragazzo gli dirà la verità.

- Professore, li ho lasciati in biblioteca mentre tentavano di scrivere un racconto...- balbetta Giorgio.

- E tu, non sai niente di una penna magica?- Chiede serio Paracelso.

- La stanno usando loro due! - Confessa lo studente – Io glielo avevo detto di non usarla!

- Taci! Non ti rendi minimamente conto del pericolo in cui ci avete messo!

Sapete bene che dovete avvisare subito la preside o i professori quando vedete qualcosa di strano!-

Tutti sono, ormai, intrappolati nella scuola senza via di uscita. Il mostro ha sbarrato tutti gli ingressi inondando con la china l'intero edificio.

Ragazzi e professori navigano lungo aule e corridoi a bordo di banchi, lavagne e cattedre, le scale sono diventate delle rapide impetuose ,che mettono in pericolo la vita di quegli improvvisati naviganti.

Intanto, Gianni e Lucinda cercano una soluzione tra i libri della biblioteca. Scorrendo come forsennati i titoli dei giganteschi tomi che occupano gli scaffali s'imbattono in un libro dalla copertina nera con le scritte in oro zecchino dal titolo "**ATRAMENTUM**"

- Che stupido! *ATRAMENTUM* SIGNIFICA INCHIOSTRO IN LATINO! – Dice Gianni a Lucinda – e questo è il libro che racconta la storia della penna magica che abbiamo trovato e del malefico inchiostro che ne fuoriesce!- Deduce brillantemente Lucinda.

Mentre iniziano a sfogliare il libro per trovare una soluzione al guaio che hanno combinato, il tavolo su cui sono seduti, scivolando lento sul mare d'inchiostro, urta una leva con un pomello a forma di gemma blu che attiva un passaggio segreto.

Spinti dalla forza dell'inchiostro, i due arrivano fino alla cima della torre della scuola, dove, come tutti gli studenti sanno, è custodito il grande libro degli incantesimi.

Gianni e Lucinda lo prendono ed iniziano a sfogiarlo disperatamente, fin quando non trovano la formula di una pozione magica che sembra fatta apposta per loro.

- EXPONENTIA IN ATRAMENTO! – leggono ad alta voce.
- *CARBO VULCANICUS, CITREUM, LIQUOR MAGICUS*: se l'inchiostro vuoi cancellare, questa formula devi utilizzare!-.
- E' vero! - Dice Lucinda!
- Ricordo che una volta, durante la lezione di chimica, abbiamo visto che il succo di limone riesce a cancellare l'inchiostro!-.
- SUCCO DI LIMONE...CITREUM in latino!- Esclama Gianni, che si conferma uno studente molto studioso.
- Presto! Abbiamo poco tempo per preparare la pozione!-.
- Ma dove possiamo trovare la polvere vulcanica, il succo di limone ed il liquido magico per prepararla ?- Chiede Gianni a Lucinda.

I due ragazzi, alle prese con la loro scoperta, sono ignari che la professoressa Stellagna li sta cercando per tutta la scuola.

Sfruttando il suo potere dell'invisibilità per sfuggire all'uomo d'inchiostro che, nel frattempo, continua a trasformare in inchiostro ogni cosa che incontra durante il suo cammino. la professoressa, giunge in biblioteca e si accorge che i due ragazzi hanno trovato il passaggio segreto per la torre.

Senza perdere ulteriore tempo ,vola lungo la tromba delle scale che collega il passaggio segreto alla torre e riesce a raggiungerli.

- Professoressa, professoressa...abbiamo trovato la formula per cancellare tutto l'inchiostro che ci sta invadendo!- gridano i due appena vedono Matilde Stellagna.
- Ragazzacci, se non aveste preso la penna, ora tutto questo non sarebbe accaduto. Per fortuna, siete riusciti a trovare un rimedio efficace, la vecchia pozione cancella inchiostro. Aspettate qui nella torre, io raggiungerò gli altri ed insieme cercheremo di recuperare gli ingredienti per la formula. Non muovetevi, CAPITO!?! - intima la professoressa.
- Dopo scompare prima che i due ragazzi abbiano avuto il tempo di replicare.

La professoressa raggiunge Giorgio e gli altri studenti.

- Silenzio, ascoltatevi! – Esordisce - Gianni e Lucinda sono in salvo nella torre, hanno trovato la ricetta di una pozione per riuscire a neutralizzare il malefico *Atramentum*.
- Dobbiamo dividerci in gruppi per trovare rapidamente tutti gli ingredienti! – quindi affida ad ogni gruppo un compito specifico.

Giorgio viene inserito dalla professoressa nel primo gruppo, quello che dovrà recuperare il *CARBOVULCANICUS*.

Il gemello parte insieme ad altri quattro ragazzi e in un battibaleno giungono al vicino vulcano, iniziando a riempire le ampolle che hanno portato con loro con la grigia polvere fumante.

Non è un'impresa facile: la polvere è già quasi tutta impregnata di liquido nero.

I ragazzi cercano di recuperare tutta la polvere che possono.

Giorgio si butta a capofitto nell'impresa, mette entrambe le mani tra le rocce ,ma non si accorge dell'inchiostro che avanza silenzioso ed inesorabile:le sue mani diventano un unico blocco con l'inchiostro e la polvere vulcanica.

Non riesce più a muovere le dita e il dolore che sente lo avverte anche Gianni, chiuso dentro la torre, visto che è un gemello identico!

- Le mie mani, le mie mani!- Urla Gianni per il forte dolore.
- Cos'hai?- Gli chiede Lucinda.
- Mio fratello è in pericolo, dobbiamo cercare di salvarlo!- Supplica il ragazzo.
- La professoressa Stellagna non la prenderà bene. Presto, cerchiamo di tornare in biblioteca, da lì potremo uscire dalla scuola senza essere visti e cercare tuo fratello!- suggerisce Lucinda.

Il secondo gruppo di ragazzi, guidati dal professor Paracelso,ha il compito di trovare il CITREUM: il succo di limone.

Vicino al vulcano,c'è un magnifico limoneto che lo Spirito di un mago defunto da anni cura con immenso amore.

Il professor Paracelso sa bene che lo Spirito non acconsentirà mai a cedere uno solo dei suoi limoni, a meno che non si riesca a risolvere uno dei suoi terribili indovinelli.

- Spirito, ti prego, siamo tutti in pericolo! Dacci uno dei tuoi limoni senza fare storie!- Supplica.
- Non vi darò un bel niente!- Replica lo Spirito – prima dovere risolvere un mio indovinello.
- Per favore, non abbiamo tempo da perdere!- Urlano i ragazzi.
- Finitela di lamentarvi, anche se volessi, i limoni non potrei darveli. Solo chi riesce a risolvere l'indovinello potrà staccarli dai rami! – Conclude lo spirito.

Bene, questo è il quesito: - QUANDO PARLI SE NE VA , SE TACI RESTA. COSA È?

Il professor Paracelso si sta spremendo le meningi da ore , ma non riesce a venire a capo dell'enigma.

- -Forza ragazzi fatevi venire qualche idea, possibile che debba pensare a tutto io?-

Ad un tratto, un ragazzo grassoccio si avvicina al professore.

- Scusi professore...- dice sottovoce.
- Cosa vuoi tu?- Chiede l'uomo sempre più accigliato.
- Credo di avere trovato qualcosa che SE TACI SE NE VA !- Dice timidamente.
- Avanti, forza. A cosa hai pensato?- Lo sollecita l'insegnate.
- Secondo me ,la soluzione è il SILENZIO...- dice ossequioso il ragazzo.
- Potresti avere ragione!- sentenza soddisfatto.
- Spirito, dove sei? Abbiamo la soluzione! - Urla il professore ..
- Eccomi, avete trovato una risposta plausibile?- Chiede lo Spirito con tono annoiato.
- SILENZIO, la risposta è S-I-L-E-N-Z-I-O!-
- Incredibile, avete indovinato! Potete prendere tutti i limoni di cui avete bisogno. Buona fortuna!- Dice lo Spirito e sparisce.

Felici per essere riusciti a superare la sfida, il professore e i ragazzi raccolgono quanti più limoni possono e si affrettano a tornare verso la scuola.

-

Gianni e Lucinda , nel frattempo, riescono a raggiungere la biblioteca ,domando le rapide d'inchiostro che dalla torre scendono fino allo splendido salone che contiene tutti i libri dell'istituto. Di lì, attraverso una porta di servizio, si ritrovano all'esterno della scuola.

- Cosa facciamo adesso?- Chiede Lucinda.
- Mi bruciano la mani, credo che mio fratello siavicino al vulcano. Vieni, andiamo!- Risponde con sicurezza Gianni.

Giunti in vista del vulcano, dopo ore di viaggio, i due giovani intravedono, in lontananza, un gruppo di persone che si affannano a tirare qualcosa o qualcuno che sembra essere rimasto intrappolato nelle pendici del vulcano.

- Raggiungiamoli!- suggerisce Lucinda a Gianni – forse Giorgio è con loro!- Conclude.
- Giorgio, Giorgio!- Grida Gianni quando arriva vicino ai suoi compagni – Cosa ti è successo?-
- Non riesco più a liberarmi, le mie mani sono rimaste imprigionate nella polvere vulcanica che si è mescolata con l'inchiostro. Sembra cemento!- Si lamenta il ragazzo.
- Cemento!- Esclama Gianni con il tono di chi ha appena avuto una grande idea – Se questa roba è come il cemento, l'unica soluzione è farla solidificare un po' e poi romperla a martellate. Presto, con quel piccone, cerchiamo di staccare un blocco di questa roba, stando attenti a non far male a Giorgio . – Ordina ai compagni.

Di lì a poco, Giorgio viene liberato ed i ragazzi possono far ritorno alla scuola con la polvere vulcanica necessaria a preparare la pozione magica.

Non resta che recuperare il *LIQUOR MAGICUS*! Ma cosa sarà?

- Il *LIQUOR MAGICUS* è la forza che lega tutti noi nei momenti del pericolo! – Esclama la Preside Bencivenga – È il motto della scuola “*AMOR VINCIT OMNIA*”!-
- Sono le lacrime di tutti noi quando abbiamo saputo quello che era successo a Gianni e Lucinda!
- È il sudore per recuperare gli ingredienti per la pozione magica!- aggiunge Giorgio di ritorno con Gianni e Lucinda con la polvere vulcanica - Non c'è un minuto da perdere!- Conclude.
- *CARBO VULCANICUS, CITREUM E LIQUOR MAGICUS*... tutto mescolato e tutto rovesciato sulla marea di inchiostro.
- *ATRAMENTUM! ATRAMENTUM!*-La voce, cosparsa di pozione, si fa sempre più debole.
- *ATRAMENTUM, ATRAMENTUM!*-Ora la voce quasi non si sente.

L'inchiostro si cancella a vista d'occhio e in un attimo tutto torna alla normalità.

Tutti sono salvi, la scuola è salva, forse anche il mondo è salvo.

Gianni e Lucinda sono pentiti, si staccano dal gruppo dei compagni e riconsegnano alla preside Bencivenga la penna magica.

- Spero che abbiate imparato la lezione! – li riprende la preside.
- Stia pur certa! – piagnucolano pentiti i due ragazzi – Non agiremo più con incoscienza!- Promettono.
- Nella vita, non tutte le scorciatoie portano al risultato. Occorre faticare per migliorarsi e superare gli ostacoli che man mano dobbiamo affrontare, *CONFIDANDO NELLA COLLABORAZIONE DI TUTTI* !- Dice con saggezza la preside.
- Mentre tutti applaudono , dal cielo una strana pioggerellina nerastra inizia a cadere...